

Le questure prese d'assalto in tutta Italia dagli extracomunitari che sono clandestini

Risposte differenti Manca la circolare esplicativa alla polizia del ministero dell'Interno

Sanatoria per gli immigrati: caos e disorientamento

A Milano «timbrate» 400 domande

MILANO Momenti di tensione ma nessun incidente di rilievo ieri mattina davanti alla Questura di Milano per la prima vera giornata di applicazione della legge di sanatoria per gli immigrati extracomunitari. Appena aperti i cancelli più di duemila persone - soprattutto nordafricani e senegalesi - hanno preso d'assalto gli sportelli dell'Ufficio stranieri districandosi nella calca e sobbarcandosi ore di attesa nel gelo polare. Per far fronte all'ondata d'urto, gli agenti sono stati costretti a chiudere i cancelli mentre la coda invadeva le vie adiacenti.

Una fretta comprensibile, quella degli immigrati, dopo mesi, talvolta anni, di attesa. Ma al miraggio della sanatoria e del permesso di soggiorno finalmente a portata di mano, si è aggiunto il timore di non giungere in tempo. Mentre per gli uffici, che stanno facendo quanto nelle loro possibilità per fronteggiare la situazione impegnando tutto il personale disponibile, si profila una lunga serie di giornate campali. Dopo un martedì dedicato alle informazioni sulla documentazione necessaria - in assenza del testo del decreto, giunto da Roma via fax soltanto alle 12 e un quarto, quindi - i minuti prima della chiusura degli sportelli - ieri sono state ritirate le prime quattrocento domande. Agli altri sono stati consegnati - a fatica - dagli agenti del ticket con la data in cui presentarsi. La speranza è che non abbiano più a ripetersi assalti come quelli delle prime ore. A Milano, secondo le stime più attendibili sarebbero tra i 30 e i 50 mila gli stranieri immigrati clandestinamente.

Organizzazione a parte, il problema maggiore è quello dell'informazione. Nessuno, o quasi, tra gli immigrati sa che per la regolarizzazione ci sono quattro mesi di tempo.

Il decreto sugli immigrati, ormai diventato esecutivo dal 31 dicembre, ha provocato finora grande disorientamento e tanta confusione. Le questure di mezza Italia sono state prese d'assalto dagli extracomunitari ma le risposte sono state diverse e contrastanti. Mentre a Milano comunque si è trovata una soluzione, altrove si «aspetta». Probabilmente le indicazioni del ministro dell'Interno che tardano ad arrivare.

ANNA MORELLI

ROMA. Anche Martelli, nell'intervista rilasciata ieri sul decreto approvato dal governo, rievoca che «le leggi devono venir attuate sempre e tutti i giorni, nel rispetto scrupoloso del diritto». In questo caso però, senza una nota esplicativa del ministero dell'Interno che valga per tutte le questure del territorio nazionale, la sanatoria per gli immigrati rischia di diventare un ulteriore elemento di tensione e di discriminazione. Mentre a Milano, con grandi disagi da entrambe le parti, le domande per ottenere i permessi di soggiorno vengono comunque accettate, altrove le questure e i commissariati consigliano gli immigrati, che hanno 120 giorni di tempo, di «aspettare». A Roma sono circa 110 mila gli extracomunitari clandestini e in questa città affermano che stanno «organizzando» degli incontri con i sindacati per predisporre al meglio gli strumenti tecnici e il personale. Anche a Bologna si attende la circolare esplicativa del ministero dell'Interno perché molte sono le interpretazioni possibili della normativa.

Intanto il Centro lavoratori stranieri della Cgil ha preparato un volantino in 9 lingue per facilitare maggiormente gli immigrati e il Centro di prima accoglienza del Comune consiglia di aspettare qualche ora. In Questura tuttavia confessano di temere una massiccia ondata di arrivi soprattutto dall'Africa nelle prossime ore. Ma le polemiche infuriano ancora tra i partiti di governo: i repubblicani continuano ad attaccare il decreto governativo, annunciando battaglia al momento della conversione in legge, mentre per i giovani socialisti «l'ostilità del Pri è fuori del tempo quando è espressa in nome di indis-

ente privato o associazione - si assumea la responsabilità del sostentamento e dell'alloggio del nuovo arrivato». Infine un garbato richiamo a Gava: «Il ministro dell'Interno ci dirà che cosa occorre per mettere la nostra polizia in condizione di fare il suo dovere». Intanto a Venezia i vigili urbani si «ribellano» all'ingrato compito di perseguire i venditori ambulanti extracomunitari. In una lettera di protesta al sindaco e ad assessore i delegati sindacali degli oltre trecento dipendenti rilevano che «le risposte di polizia sono sbagliate sul piano etico e assolutamente inutili su quello pratico. Siamo stati utilizzati in cacce all'uomo - scrivono i vigili - che avevano l'unico scopo di fornire un'illusoria protezione ai commercianti».



Nelle foto le code degli immigrati davanti alla questura di Milano



Uffici di Napoli, si prende tempo: «Ritornate lunedì»

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MARIO RICCIO

NAPOLI. «Ripassate lunedì, forse...». Questa la risposta che i funzionari della questura di Napoli hanno dato a quei pochi immigrati extracomunitari clandestini che ieri di buon'ora si erano recati negli uffici di via Medina per regolarizzare la loro posizione in base al decreto legge pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre. All'ufficio stranieri, infatti, non è ancora arrivata la circolare per l'attuazione della «sanatoria». Stessa situazione a Caserta e a Salerno, dove è concentrata la maggior parte degli immigrati. «Aspettiamo disposizioni da Roma per far partire la macchina - ha detto il responsabile della questura di Terra di Lavoro, Dino Sorbo - ma siamo pronti. Due anni fa facemmo una buona esperienza: predisponemmo pullman per prelevare gli immigrati dai centri di maggiore presenza ed apriamo sportelli mobili».

Per un'efficace applicazione del decreto, il prefetto di Caserta ha convocato i rappresentanti del coordinamento della Cgil, delle forze dell'ordine e delle associazioni degli immigrati, per una riunione da tenersi il 9 gennaio. Nel Casertano i lavoratori extracomunitari, specialmente

nei mesi di giugno-settembre, sono circa 15 mila, l'80 per cento dei quali clandestini. La zona dove è più alta la concentrazione di immigrati è Villa Literno, un comune dell'entroterra, balzato l'estate scorsa all'attenzione del paese dopo la tragica uccisione di Jerry Massio, durante un tentativo di rapina. Da qualche anno è nato a Caserta il coordinamento dei «coloured» promosso dalla Cgil che si occupa dei problemi legati alle condizioni degli immigrati. «Domani andremo a Roma per una riunione sindacale con tutti i responsabili regionali per fare il punto - dice Pasquale Iorio, che si occupa della sezione immigrati della Camera del lavoro di Caserta - sulla nuova «sanatoria».

Ieri mattina, nei locali della Cgil di Napoli, c'è stato un via vai di almeno duecento immigrati, soprattutto nordafricani. In città c'è una presenza minore di illegali. Nel gennaio dell'87, in base alla legge 943, furono 4.800 gli immigrati che usufruirono della sanatoria. Attualmente gli iscritti all'ufficio di collocamento di Napoli sono circa 3 mila. La maggioranza risulta occupata, prevalentemente col sommerso dell'edilizia, dalla Somalia e dalle Filippine.

Notte sottozero a Torino per 1500 in fila

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE COSTA

TORINO. Trent'anni fa scendevano alla stazione di Porta Nuova con le valigie di cartone legate con lo spago. Adesso arrivano d'oltremare, per vie aventurose. Ed in migliaia passano un'intera notte al gelo, per conquistarsi un pezzo di carta che li renda un po' meno «straneri» in questo paese. Sono i nuovi immigrati, provenienti dal Marocco, dal Senegal, dal Cameroun, dall'Iran. Quanti sono a Torino gli extracomunitari? C'è chi azzarda la cifra di 20 mila, ma nessuno sa dirlo con certezza. Si sa soltanto che nel 1987, in occasione della prima «sanatoria» varata dal governo, circa 5.000 regolarizzarono la loro posizione. Da allora ne sono arrivati altri, a migliaia. Lunghe code di immigrati si sono formate davanti all'ufficio stranieri della Questura, che ha chiesto un appoggio al Comune. La giunta municipale ha deciso di attivare, a partire da ieri, un punto di raccolta delle domande per ottenere il permesso di soggiorno, in un sede decentrata dell'anagrafe, alla circoscrizione 7 di corso Vercelli. L'iniziativa non è stata pubblicizzata con manifesti o annunci. Ma la notizia si è diffusa ugualmente tra i lavoratori extracomunitari, pas-

sando di bocca in bocca. I primi sono arrivati in corso Vercelli martedì sera. Al calar della notte erano già oltre 1.500. Hanno atteso ore, scaldandosi con mezzi di fortuna, mentre la temperatura scendeva a 4 gradi sotto zero. Quando ieri mattina l'ufficio ha aperto, l'intero corso era bloccato dalla folla, con gente aggrappata alla cancellata, schiacciata contro i muri. Un giovane marocchino, Mak-toum Jilali, di 24 anni, è svenuto ed è stato portato via in ambulanza. Nella sera, i vetri di una pensilina dell'autobus sono andati in frantumi. Soltanto 110 persone sono passate in mattinata, prima che un funzionario comunale escogitasse un ripiego: agli stranieri ancora in attesa sono stati distribuiti duemila tagliandi numerati e timbrati, con l'indicazione del giorno in cui dovranno presentarsi, da oggi al 19 gennaio.

I consiglieri comunali comunisti hanno chiesto alla giunta, con un'interrogazione urgente, che siano aperti altri punti di presentazione delle domande, con un numero sufficiente di interpreti e di strumenti per l'automazione delle operazioni.

Equo canone Calcolato lo scatto di gennaio

ROMA. Sarà del 4,875% l'aumento Istat del canone di affitto di gennaio. È la stima fatta dal sindacato degli inquilini Sicut sui dati del costo della vita di dicembre, che si attesta al 6,5%. Togliendo il 29%, come prevede la legge 392 del '78 (equo canone) si ha appunto l'aumento effettivo. Tale maggiorazione riguarda le case costruite dopo il 1978. Per le altre, quelle cioè ante '78, lo scatto decorre ogni anno ad agosto, l'aumento medio di gennaio è di quasi 10 mila lire. Per gli immobili destinati ad uso diverso da abitazione (negozi, uffici, alberghi, ecc.) l'aumento, che in questo caso scatta ogni due anni, sarà a gennaio del 9,225% (cioè il 75% di 12,3%). Questo aumento si riferisce al metodo usato dal Sicut stesso secondo una interpretazione dell'art. 24 della 392, metodo (contestato dai proprietari) che si basa sulla somma di tutti gli aumenti annuali dell'Istat a partire dall'anno di costruzione. Per chi utilizza il metodo della variazione assoluta (Confedilizia, Uppl, Sunia), l'aumento sarà un po' più alto e per conoscerlo bisognerà attendere ancora qualche giorno quando l'Istat definirà l'apposito indice. «Quella del Sicut - afferma il segretario Sicut, Ferruccio Rossini - è l'interpretazione autentica della legge». La legge dice chiaramente che bisogna fare riferimento alle variazioni assolute del costo della vita - ribatte il presidente Uppl, Gilberto Baldazzi - ma in ogni caso si tratta di cifre talmente esigue che non vale la pena di fare troppe polemiche».

Marocchino ferito a Bologna Gli sparano mentre tratta con un travestito «Sgarro» o raid razzista?

DALLA NOSTRA REDAZIONE
STEFANIA VICENTINI

BOLOGNA. Strane «coincidenze». A metà dicembre due giovani tunisini, Chnitr Kamel e Gasdallah Slimaone, vengono uccisi a colpi di pistola davanti a un'osteria da un pregiudicato che la polizia sta ancora cercando. Alessandro Vecchiotti. Tutto quello che si sa è che hanno «disturbato» una ragazza bianca. L'altra sera, verso le 22, un altro extracomunitario viene coinvolto in un fatto di sangue.

Si chiama Akeshbi Driss, è nato a Rabat, in Marocco, 21 anni fa. È in Italia da alcuni mesi: prima a Isola Liri, vicino a Frosinone, dove faceva lavori saltuari, poi a Bologna, in cerca di miglior fortuna. Non ha il permesso di soggiorno, e nemmeno una casa: vive con un cugino che ha raggiunto in città in un'auto parcheggiata vicino all'asio notturno. Un fenomeno diffuso che solo ultimamente si è riusciti ad arginare. L'altra sera Akeshbi Driss si trovava nel quartiere fieristico, noto per la prostituzione maschile. Lui dice che le donne (forse non sapeva che fossero travestiti) non c'entrano, che era da quelle parti col cugino perché doveva incontrare degli amici in un bar. Ma con i connazionali si sbottava: si sentiva solo, soldi in tasca ne aveva... Mentre camminava, da una «Golf gdi» nera su cui stavano quattro individui un uomo è sceso gli ha sparato a bruciapelo, senza dire una parola.

I colpi lo hanno raggiunto al polso e alla gamba destri e all'addome, in due punti. Ferite superficiali che i medici del S. Orsola hanno giudicato

Il professor Barbatano: «Mancano leggi sugli infortuni domestici»

Tragedia non solo accidentale Per Claviere 3 avvisi di reato

All'origine della morte dei cinque giovani in vacanza a Claviere sembra essere la cattiva installazione dello scaldabagno a gas. Il magistrato che indaga sulla tragedia ha emesso tre avvisi di garanzia. Un esperto spiega quando e perché i boiler sono pericolosi (200 vittime ogni anno) e punta il dito accusatore sull'assenza di una legislazione in materia di incidenti domestici.

LILIANA ROSI

ROMA. Omicidio colposo plurimo: questa sembra essere l'ipotesi di reato formulata dal magistrato che sta indagando sulla morte dei cinque giovani a Claviere, il sostituto procuratore di Torino, Milena Falotti, ha inviato tre avvisi di garanzia. Destinataria sono: l'ingegner Renato Piccoli e la moglie, Maria Teresa, proprietari dell'appartamento dove è avvenuta la tragedia, e Giacomo Arnaud, uno dei titolari dell'azienda di impianti termoidraulici che aveva installato lo scaldabagno. Secondo alcune indiscrezioni, gli accertamenti compiuti dai vigili del fuoco avrebbero individuato nel cattivo funzionamento dello scaldabagno a gas la causa della morte dei giovani. Il boiler non sarebbe stato montato correttamente e in particolare, il tubo di scarico.

Entro oggi le salme di Augusto Fern, Nicola Molnar, Giovanni Tomolo, Giuseppe Castelli e Laura Bonamico, dopo l'autopsia potranno essere trasferite nelle città di residenza per essere tumulate. Domani alle 14,30 si svolgerà a Pisa il rito funebre dei tre studenti pisani.

Intanto nel Bergamasco, nelle ultime ore, dieci persone sono state vittime di stufe e scaldabagni. I dieci intossicati sono stati ricoverati all'Istituto



La palazzina dove sono rimasti uccisi i cinque giovani

carbonio». Eppure si dice che il metano è sicuro. «Questo è vero - risponde Barbatano - ma solo dal punto di vista della salvaguardia dell'ambiente. Il metano lascia meno scorie e quindi è meno inquinante, ad esempio, del petrolio. Al tempo stesso, ha gli stessi rischi di tutte le sostanze che bruciando provocano veleno». Cosa bisogna fare, allora, per non correre pericoli? «La prima regola - suggerisce Barbatano - è quella di tenere i boiler sul balcone. Esistono poi degli scaldabagni a delle caldaie a tenuta stagna. Da un punto di vista legislativo, però, il cittadino non è minimamente tutelato. Non esiste alcuna

norma che, ad esempio, imponga ai costruttori di montare i boiler all'esterno, come non esiste nessuna «qualifica» di tecnico specializzato. Chiunque può montare a casa propria uno scaldabagno a gas».

In Europa l'Italia ha un duplice primato negativo: è la prima per numero di incidenti domestici, e l'ultima per quantità e qualità di leggi sull'argomento. Ogni anno nel nostro paese sono 5.000 i morti per incidenti domestici: un numero ancora più sconcertante se paragonato a quello di incidenti sul lavoro (3.000) e incidenti stradali (7.000).

Le aziende informano

La Besclamel inaugura «Piatti e Idee» Giglio

Una nuova linea di prodotti sapori e genuini, nata per stimolare e facilitare una cucina ghiotta e stuzzicante, espressione della grande qualità Giglio: è la linea «Piatti e Idee». Nel creare questa linea, Giglio ha voluto rispondere alle esigenze di nuovi stili alimentari: minor tempo in cucina ma senza rinunciare alla qualità, al gusto, alla creatività, al piacere di inventare e di improvvisare. «Piatti e Idee» si presenta con una novità importante che immediatamente dichiara la vivacità di questa linea: la Besclamel. Questa deliziosa crema nasce dalla freschezza e dalla bontà del latte e della panna Giglio, con le stesse caratteristiche della besclamel fatta in casa, grazie agli ingredienti assolutamente naturali, uniti in un perfetto equilibrio. La Besclamel è una crema dolcissima, di totale affidabilità, sempre fresca e pronta per l'uso in qualsiasi momento. Giglio l'ha creata pensando a un prodotto non solo pratico e genuino, ma anche ricco di fantasia, per essere accostata ai sapori più diversi entrando in tantissime preparazioni, dai primi piatti tradizionali ai contorni verdi e golosi. Proprio per stimolare nei consumatori la scoperta di nuovi piatti e di nuovi sapori, Giglio ha deciso di regalare con l'elegante confezione (da 200 o da 500 ml) un ricettario che propone tante idee nuove per mille utilizzi differenti. La Besclamel Giglio inaugura alla grande «Piatti e Idee», una linea destinata a diventare una piacevole consuetudine nelle nuove abitudini alimentari degli italiani.

Il burro con tartufo Inaugura «Le Raffinatezze» Giglio

Una linea «gourmand», dedicata non solo ai golosi, ma a tutti coloro che amano la grande gastronomia: «Le Raffinatezze» Giglio che si presentano con una novità assoluta, per una cucina fresca e fantasiosa, il Burro con tartufo. Non ari, ma veri pezzi di tartufo di alta qualità che si amalgamano, grazie a un sapiente dosaggio, alla eccezionale qualità del Burro Giglio Sigillo Oro, il fior fiore del burro, il migliore possibile. Il gusto raro e prezioso di un alimento come il tartufo viene esaltato e valorizzato da questa unione: il risultato è sorprendente e arricchisce di raffinatezza moltissimi piatti abitualmente preparati in cucina, come risotti, penne, filetti e tartine. Il Burro con tartufo Giglio è talmente pieno di vero sapore, che ne basta pochissimo per arricchire quanto si desidera: con un vasetto da 80 grammi si possono tranquillamente preparare porzioni per otto persone. Gli intenditori, i buongustai, i curiosi di «nuove sensazioni» alimentari, hanno finalmente nel Burro con tartufo Giglio l'ingrediente che mancava, la chiave giusta per aprire nuovi orizzonti al palato e alla cucina di ogni giorno, anche grazie a un agile ricettario, pieno di nuove idee, che accompagna l'elegante confezione. Una confezione di prestigio destinata ai negozi migliori. Col Burro con tartufo, Giglio inaugura alla grande la linea «Le Raffinatezze», che si arricchirà di nuove gustose sorprese e che conferma il dinamismo e la creatività con cui Giglio si innova, sempre in linea col proprio impegno nei confronti della migliore qualità.